

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il
domenica.

Associazione per l'Italia Lire 33
all'anno; semestrale e trimestrale in
proprietà; per gli Stati esteri
da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10,
illustrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunti in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal librario
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal librario Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 21 novembre contiene
1. nomine e promozioni nell'Ordine della Co-
rona d'Italia.

2. decreto 14 novembre che separa il co-
mune di Casalnuovo Monterotaro, dalla sezione
elettorale di Casalnuovo della Dapprima, e ne fa
una sezione distinta del collegio di S. Severo.

3. Id. 14 novembre che separa i comuni di
Barrea, Civitella Alfedena e Villetta Barrea dalla
sezione elettorale di Castel di Sangro e ne forma
una sezione distinta del collegio di Solmona, con
sede a Barrea.

4. Id. 14 novembre che del comune di Bren-
dola forma una sezione distinta del collegio di
Vicenza.

5. Id. 14 novembre che del comune di Gazzuolo
forma una sezione distinta del collegio di Bozzolo.

6. Id. 19 ottobre che determina il numero e
l'ampiezza delle zone di servitù militari da ap-
plicarsi alle proprietà fondiarie circovicine alla
batteria Capucini a Spezia.

7. Id. 16 settembre che approva e mette in
vigore nelle province della Venezia e in quella
di Mantova il regio decreto 31 gennaio 1864
che approva il regolamento per la esecuzione
delle leggi del 30 ottobre 1859 e del 31 gennaio
1864 sulle private industriali.

8. Decreto ministeriale 3 novembre che sop-
prime gli uffici del Demanio di Bari, Palermo
(2° ufficio), Corleone, Termini, Potenza, Guastalla,
e ne aggrega i relativi servizi ai corri-
spondenti uffici di Registro e per Palermo al
1° ufficio del Demanio; che, inoltre, istituisce
nella città di Venezia un ufficio di esazione per
le rendite del Demanio.

La Direzione dei telegrafi annuncia il rista-
bilimento del cavo fra Singapore e Batavia.

L'EMIGRAZIONE

UN MATEO ED UN REMEDIO

Ci sono di quelli, che trovano nella emigrazione
un fatto provvidenziale, un rimedio a
molti malanni della società; degli altri invece,
che non ci vedono in essa che un male, e grave
tanto da doverlo colla coazione impedire.

Noi vorremmo piuttosto, che si considerasse
l'emigrazione come un fatto economico e sociale
che ha le sue ragioni di essere, degno di venire
studiato nelle sue cause, non già per impedirlo,
ma per regolarlo in quanto è necessario e spontaneo, per temperarlo allorché proviene da
desideri, colpevoli, o no che sieno.

Si domanderà da alcuni perché in Italia (1)
si dimostrò adesso più che altre volte la
tendenza ad emigrare in cerca di migliore fortuna.
Sono divenute le sorti degli Italiani in casa loro

(1) Abbiamo tratto questo scritto dal cassetto
dove stava da un pezzo, ora che la emigrazione
per l'America diventa straordinaria anche in
Friuli. Sopra tale soggetto ci torneremo ancora.

APPENDICE

SULLA FITO-PARASSITOLOGIA

All'egregio sig. dott. Matia Venuti
di Villa-Santina.

Godò, caro il mio Venuti, che tu prendi inter-
essamento per la parassitologia; poche sono le
varietà proprie del prassitismo prodotto da ani-
maletti microscopici, o *Microzoa*, d'onde la Zoo-
parassitologia, ma parecchie all'incontro sono
quelle del parassitismo prodotto da alghe, più
di sovente da funghe microscopici, o *Micro-
phyta*, d'onde la Fito-parassitologia.

Il padre della fitoparassitologia, cinque lustri
fa circa, fu Augusto Bassi coi suoi studi sul
Calcino de' filugelli, e colle sue prove speri-
mentali che quella malattia viene generata dal
fungherello Botrite. Che una Muffa, invisibile ad
occhio nudo, potesse ingenerare malattie, nes-
suno in precedenza l'aveva posto in luce, dopo
diventato quella una scoperta madre che condusse a
trovar le figlie, Crittogama e Plica, Crit-
togramma e Tigna, Crittogramma e Mughetto. Un
secondo fatto fitoparassitario cardinale lo diede
Venzone. I friulani devono tenerlo in pregio
non solo per la sua spontaneità e singolarità,
ma ezandio perché diventò la seconda colonna
sperimentale della fitoparassitologia. Come col
funghe botrite si riprodusse il calcino ad
arte, così col fungo *Hypha* si riprodussero
mummificazioni alla venzone ad arte. I fiti

più dure di prima? Ci sono ora cause in mag-
giore numero e più forti per costringere a mu-
tar paese?

Noi non lo crediamo; ma piuttosto pensiamo,
a tacere delle minori e delle parziali, che si ad-
dimostrano in alcune particolari località, che il
fenomeno dipenda principalmente da due grandi
cause generali, che agevolano l'azione, di tutte
le altre.

L'una di queste cause generali è la libertà
nuova acquistata dagli Italiani, della quale essi
prima non godevano.

Senza parlare delle grandi emigrazioni, o piuttosto
trasmigrazioni, di Popoli, che si cercarono
le loro nuove sedi come eserciti in battaglia,
o degli esodi cagionati dalla fame soprav-
giunta, per casi straordinari, come quello re-
cente (1846) dell'Irlanda dopo la malattia delle
patate, noi vediamo fino dall'antichità esempi di
Popoli colonizzatori, come i Fenici ed i Greci,
e gli Italiani del medio evo, prima dei moderni
e specialmente degli Svizzeri e degli Anglosas-
soni, i quali emigrano in cerca di migliori sorte
appunto perché si sentono liberi di farlo.

Sotto ai reggimenti disposti che affliggevano
l'Italia, quando le polizie sospettose non ci per-
mettevano nemmeno di muoversi in casa nostra,
chi poteva pensare a cercarsi migliore fortuna
in altri paesi?

Gli Svizzeri e gli Inglesi e dopo essi i Tedeschi
ed altri emigrarono appunto perché erano più
liberi di farlo e divennero quindi più intra-
prendenti.

Nella stessa Italia quelli che anni addietro
emigravano più degli altri non erano appunto
quelli che si sentivano i più liberi, e prima di
tutti i Liguri e con essi gli altri dello Stato
del Piemonte ed un cotal poco i Toscani per
più vicini lidi? Allorché tutti gli Italiani si tro-
varono liberi di emigrare, l'idea di poter migliore-
re la propria sorte fuori di paese si accomunò
a tutte le contrade della patria nostra.

C'è di più, che si senti di valere e farsi va-
dere da più, quando si fa italiano, e non
soltanto Piemontesi, Toscani, Parmigiani, Moda-
nesi, Lombardo-Veneti, Pontificie, Napoletani.

Quanto più i navigli italiani, massimamente
a vapore, frequentarono i lontani lidi, tanto più
si volse a quella parte una corrente d'emigra-
zione italiana.

Qui comincia ad agire la seconda grande causa
che, colla libertà, influi sulla crescente emigrazione;
e questa è la civiltà, che eccita lo spirito
intraprendente ed anima molti più a tentare
così alle quali prima si sarebbero trovati inetti.

Le guerre per l'indipendenza e per l'unità,
l'esercito in cui si trovarono unite tutte le stirpi
italiche, le ferrovie, i riuscimenti interni
di tanta gente italiana fecero prendere a molti
l'abitudine di muoversi anche a grandi distanze.
Molte furono le cagioni di dedicarsi ai trafe-
gici, lontani, sicché la California, il Giappone,
l'Australia ed altri remotissimi paesi poterono
entrare nella cognizione pratica di moltissimi
Le cognizioni geografiche diffuse mediane le
scuole e la letteratura popolare contribuirono la-

microscopici, d'azione straordinaria, coi quali
poter sperimentare diventarono in allora d.e.

La esistenza dell'*Hypha* fu notata venti anni
prima della scoperta della *Botrytis bassiana*; se
Marcolini fosse stato uno sperimentatore, il pa-
dre della fitoparassitologia avrebbe potuto di-
ventare lui. Tuttavolta, nel 1831, raccolse ei la
pianterella, la passò al botanico Biasoletto per-
ché vi applicasse il nome, indi nella sua opera
vi dà la seguente esattissima descrizione: «Fun-
ghetto subrotondo, indeterminato, molissimo,
di color niveo, portante fiocchi bombaginosi,
dissolventesi sotto il tatto, il quale ricopre
sempre la superficie de' cadaveri in tramatu-
zione, e per lungo tempo anche dopo tra-
mutati.»

Imparato dall'opera di Marcolini la esistenza
dell'*Hypha* pregai nel 1868 il dott. Stringari
ad inviarmene un poca, che ei gentilmente
raccolse dall'ultima mummia. Ne cospersi rane
appena decapitate, un cardellino caduto appo-
pletico e spenacchiato tranne ali e testa, ed un
pesciolino boccheggiante. Il fungo, progeneran-
do rapidissimamente, svuotò ad essi corpi gli
inchiusi umori, per cui da dieci anni son li
aridi e mummie da farne le fiche a quelle di
Venzone. Più eloquente ancora diventò la co-
sersione su *Lombrici terrestri*, perché erano
vivi, grassi e vispi; contuttoci l'*hypha* in essi
loro attecchi, e si pose a svuotarli. Taluni di
questi, nel domani erano così moli per linse
svasate che, cercando arrampicarsi sulla parete
della tazza per fuggire, scivolavano bocconi; in
altri, gli umori pompati erano così viscidi, che

loro parte ad eccitare nelle popolazioni gli an-
tichi ardimenti. Il proverbio, che *tutto il mon-
do è paese* poté essere capito e gustato da molti
più. (1) Il desiderio di migliorare le proprie
condizioni si accrebbe in ragione che si estese
l'opinione di poterlo fare e che un viaggio, un
cambiamento di paese non furono più considerati
come qualcosa di pauroso, quale è, poco o
molto, per tutti l'ignoto, che pure esercita an-
che spesso una attrazione, ma soltanto per i più
arditi ed intraprendenti, che ci presero gusto al
nuovo, come p. e. il nostro friulano conte

Brazza.

Si sono peggiorate tante le condizioni econo-
miche del paese da dover dire che in Italia c'è
un esodo simile a quello dell'Irlanda?

Non già. Ma piuttosto crebbero le voglie e le
pretese, sovente giustificate, di un migliore trat-
tamento, massimamente laddove, come p. e. nella
Basilicata, la proprietà è poco divisa ed è nu-
merosa la classe dei braccianti, i quali, non po-
tendo più fare la guerra sociale col brigantag-
gio, cercano altre meno ingrate terra.

Con tutta l'emigrazione, l'incremento della po-
polazione in Italia è abbastanza rapido. I salari
poi sono infatti da per tutto cresciuti in ragione
del maggior prezzo delle cose.

Se poi la libertà economica permette al lavorante
di usare anche la emigrazione per l'all-
levamento dei salari, in questo caso dobbiamo
considerarla come un vero rimedio ad un male
e non impedirla, purché sia affatto conscia di
se medesima e non sedotta da speculatori che
risentano la truffa quando non la toccano.

Ma l'emigrazione non è stata soltanto un ri-
medio per certi paesi, lasciando al povero la li-
bertà di cercarsi altrove quello che non trovava
in patria. Sovrte essa è stata perfino un bene,
come accadde p. e. della Liguria, per la quale
navigazione, commercio ed industria si accrebbi-
ero in ragione che molti dei loro paese e delle
altre provincie andarono a stabilirsi in molti
paesi dell'America.

Di questo che accadde agli Inglesi, i quali man-
tennero il lavoro interno delle loro fabbriche,
la loro navigazione, ed i loro commerci appunto
in ragione del trapiantamento di sé stessi, che fecero in altre regioni.

Magari, che ci fossero molti Italiani non soltanto
nella America meridionale, ma su tutte le
coste africane ed asiatiche del Mediterraneo, e
molto più in là nell'Asia! Magari, che l'Italia
avesse un luogo suo proprio dove cercare l'e-
mendamento e la rigenerazione dei colpevoli che
si liberano dal carcere, ai quali però occorre-
rebbe aprire la via anche con lavori straordi-
nari di miglioramento del suolo italiano!

In generale, se volete limitare l'emigrazione,
lasciandola libera, in quanto è un rimedio ed
un bene, voi dovete mettere a coltura ed a
maggior produzione tutto il suolo italiano ed

(1) Pur ora abbiamo sentito rispondere da
un contadino, che egli ed i suoi compagni an-
davano in America, perché colà c'è piazza per
tutti.

adoperare tutte le forze della natura in casa
alla produzione.

Certo, quando le malizie di agenti speculatori
tendono a sedurre ed ingannare della povera
gente, come è pur troppo molte volte accaduto
e va accadendo ora anche nel nostro paese, tutti
devono adoperarsi con carità e pazienza a cal-
mare questa febbre emigratoria.

Però, punti gli ingannatori, quello che gioverà
più di tutto sarà sempre di aprire nuove fonti
al guadagno e di tutelare l'emigrazione spon-
tanea.

Si ha cercato d'ispirare ai contadini l'idea,
che essi possono fare un dispetto ai proprietari
della terra abbandonandola. Questo può essere
laddove esiste il sistema di far lavorare tutto
dai braccianti giornalieri, e per questo appunto
giova estendere a tutta Italia il sistema colo-
nico, o delle mezzadrie, di tal guisa, che l'ope-
raio istrutto e laborioso possa avere la speranza
di migliorare le sue condizioni e si affezioni alla
terra ed alla casa. Il possidente deve considerarsi
come il tutore e socio d'industria del lavoratore
dei suoi campi, e trattarlo come tale. Così facendo, l'operaio non diserterà la terra
nativa, se non perchè si aspetta maggiori van-
taggi di fuori, veri, o supposti che sieno. I pre-
giudizi bisogna vincerli coi buoni fatti, col
trattare umanamente le popolazioni, coll'istruirle
ed aprire ad esse nuove fonti di guadagno.

P. V.

La visita dell'on. Zanardelli al Re.

Togliamo a una corrispondenza romana del
Secolo questi interessanti particolari:

La visita dei ministri dimissionari è di pram-
matica, e consiste per solito in un breve scam-
bio, di frasi stereotipate. La conferenza tra il re
e lo Zanardelli fu però men breve e men fredda
del consueto. Il re alzandosi dalla poltrona mosse
incontro allo Zanardelli stringendogli la mano
come ad un vecchio amico che non si rivede da
un pezzo. «Mi rincresce molto», disse il re, «che il
Ministero la perda: sono necessaria della politica:
ella però non perde ne la mia benevolenza,
né la mia stima: sono anzi certo che continuerà
ad acquistarsi nuovi titoli di benemerenza
verso il paese.»

Dopo queste parole, a cui l'on. Zanardelli ri-
spose coi sentimenti del suo grato animo, il re
chiese notizie allo Zanardelli della sua salute:
poi gli parlò di Brescia ricordando il patriotti-
smo della simpatica città lombarda, la cui ospe-
talità Vittorio Emanuele ricorda al pari di tutti
quelli che fecero le campagne del 48, del 59.

L'on. Zanardelli non si azzardava a entrare
d'iniziativa propria nell'argomento delicato che
lo aveva determinato a dimettersi; però vi en-
trò il re: il quale volle sapere dall'A alla Z tutta
la storia delle Convenzioni, e i punti di diver-
genza tra lui e il Depretis.

L'on. Zanardelli, se è vero quanto mi dicono,
difendendo le proprie idee e le tradizioni del
proprio partito, si astenne dal pronunciare la

seccamento alla venzone causa l'*hypha*, diven-
tarono le due colonne del sistema fitoparassita-
rio, basato sull'agire dei funghi microscopici
morbosi per spiegare come, quali assorbendo,
quali strozzando, quali snaturando, quali av-
velenando, e quali funginizzando, ingeneran-
no un gran numero di *Morbi infettivi*. Il Friuli, colle
sue Mummie, contribuì ricca miniera di fatti
alcuni spontanei, altri procurati coll'arte, al si-
stema delle Fito-cause. Ma Bassi resta sempre
il padre del fitoparassitismo, tanto perchè la
prima scoperta è sua, quanto perchè essa sco-
perta servì di pietra di paragone nel fare le al-
tre; imperocchè ne sorse così lo studio compa-
rativo, e questo spinse di più in più

più lieve parola di censura per l'on. Depretis e per i suoi colleghi del Ministero, anzi ne lodò il patriottismo e la buona fede: però soggiunse: « Io, in questa, mi sono dimesso perché appartengo da 11 anni alla sinistra, e sto fermo nelle idee del mio partito. Credo che se la sinistra venuta al potere ha da fare la politica detestabile che ha combattuto per tanto tempo, è meglio che la lasci fare alla destra. »

Il re sorrise a questa logica inesorabile: ma siccome l'argomento era delicato, la conversazione mutò subito indirizzo. Il re chiese allo Zanardelli se si tratteneva a Roma per qualche tempo, al che, lo Zanardelli rispose affermativamente.

Alzatosi lo Zanardelli, dopo 40 minuti circa di conversazione, e rinnovati i convenevoli, prendeva commiato dal re: se ne tornava al ministero dove si tratteneva a discorrere per oltre un'ora col Depretis; ripetendo anche a lui che la politica e i contratti alla tarca per cui si rese odiosa e impopolare la destra non devono essere continuati dalla sinistra; e che egli andandosene crede di provvedere assai meglio al bene del paese e alla logica di partito che i suoi colleghi rimanendo.

La Patria ha da Roma:

« Abbiamo una quistione Vitali. »

« Ma chi è Vitali? È un funzionario del Ministero dei lavori pubblici che ha sin qui manipolato le faccende delle concessioni ferroviarie e materie congenere. Per lo zelo dimostrato nel tutelare gli interessi dello Stato egli è riuscito inviso a molti e soprattutto a un certo ceto di persone a cui tornerebbe comodo che negli affari di ferrovie non ci fosse chi cercasse tanto il pelo nell'ovo. »

« Or bene si afferma che il presidente del Consiglio avesse promesso al Segretario Generale dei Jaylori pubblici di appoggiare in Consiglio dei Ministri la promozione a Direttore generale del detto Vitali. »

Il Decreto fu fatto e firmato dal Re, a cui, venne trasmesso dal medesimo Depretis, ma si afferma che questi non è riuscito a farlo accettare dai suoi colleghi del Ministero, sicché si dovrà buttare nella carta straccia. La cosa sarebbe gravissima; ma, ripeto che oramai non vi è più nulla che possa meravigliare.

Il Depretis assicura che ha fatto il possibile per mantenere la parola data al segretario generale dei lavori pubblici, ma non riuscì a persuadere i suoi colleghi o, per dire più esatto, il ministro degli interni, perché nessuno può supporre che abbiano mosse delle difficoltà quelle buone paste d'uomini che sono il Manzini, il Brin, il Mezzacapo ed il Melegari.

Aggiunge il Depretis, sempre da quanto si dice, che il Vitali non perderà nulla, che a suo tempo, quando siano calmati gli sdegni, lo promoverà egli stesso; ma per ora non bisogna insistere per non aggravare la situazione, ed anzi sconsiglia tutti i buoni patriotti a mettersi d'accordo per gettare acqua sul fuoco, se si vuole che la barca ministeriale possa giungere in porto! Povero Depretis!

Intanto i giornali che prendono l'imbeccata a Palazzo Braschi levano a cielo l'annallamento di tale decreto, e l'un d'essi il *Roma Capitale* si fa scrivere da Roma che il Vitali era un nemico giurato della Sinistra, nemicoissimo degli interessi meridionali, e che appunto per questo era venuto in grazia allo Zanardelli! »

Una corrispondenza del *Giornale di Padova* riassume così un articolo della *Capitale* sul primo Ministero di Sinistra:

« La *Capitale*, che riceve ispirazioni dal gruppo Cairoli, aveva un violentissimo articolo contro i ministri. »

« Secondo il foglio romano, è impossibile che

l'onor. Depretis sia riconfermato capo della Sinistra, perché si è fatto solidale di immoralità e di intrighi d'ogni genere. »

« La *Capitale* dice che nominar nuovamente Capo del partito di Sinistra l'on. Depretis « è impresa alla quale non bastano né l'ambacia del Nicotera, né gli intrighi del La Porta, né le fiacche proteste del canuto Depretis »:

« Lo stesso giornale parla delle ingerenze elettorali più sfacciate della corruzione della stampa, dei naufragi pervertimenti del senso morale e di tante altre belle cose di questo genere compiute dalla Sinistra al potere. Scusate se è poco. Ed è proprio un foglio scaltato che lo confessa! ... Decisamente la stampa di destra, se vuol combattere il Ministero, farà poca fatica: le basterà copiare quei giornali, che per sedici anni illusero le popolazioni sui benefici che la Sinistra avrebbe recato col suo governo, alla Nazione avida di riforme amministrative e di miglioramenti economici. »

ITALIA

Roma. Il *Rinnovamento* ha da Roma 21:

Questa notte alle ore 3 furono firmate le Convenzioni ferroviarie con undici rappresentanti dei principali istituti bancari di ogni parte d'Italia, fra i quali anche la Banca Veneta. L'on. Breda, rappresentante della Società Veneta di Costruzioni, si ritirò dalla partecipazione. Il riscatto delle azioni delle Ferrovie Meridionali venne fissato a 24 lire di rendita, come appunto lo richiedeva l'on. Zanardelli. Le Convenzioni ferroviarie verranno presentate domani alla Camera. Si afferma che i deplorati aumenti per la tassa di Ricchezza mobile sono dovuti a speciali istruzioni del dimissionario segretario generale delle finanze Seismi-Doda. Assicurasi che gli ordini per tali aumenti vennero ora revocati dall'on. Depretis, le cui nuove istruzioni agli agenti delle tasse ordinano di far ragione ai reclami dei contribuenti.

— Il *Secolo* ha da Roma 21: Nei dintorni di Roma è comparsa una banda armata. Essa compi una grassazione nelle vicinanze di Frascati e si mostrò in altri Comuni vicini.

ESTERI

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 21: Il ministero del 16 maggio è ormai premunito, mercè l'ordine del giorno De Kerdrel, contro le conseguenze della sua messa in istato d'accusa da parte della Camera, a motivo che spetta al Senato il diritto di giudicarlo. Il maresciallo viene in tal modo a trovarsi in conflitto permanente colla Camera. Egli si mostra assai ringalluzzito dal voto di lunedì del Senato, il quale sembra gli abbia fatto acquistare la certezza di poter ottenere in processo di tempo un secondo scioglimento della Camera. I deputati della maggioranza sono però risolutissimi nel voler opporre la resistenza alla resistenza.

Russia. Scrivono da Pietroburgo: Finalmente il prestito all'estero, di cui si è tanto parlato, è riuscito ma con condizioni onerose. Esso fu negoziato colla casa Lippmann e Rosenthal di Amsterdam, per 15 milioni di lire sterline a 77 1/4 10%. Di ciò e pubblico e stampa si mostano assai malcontenti, e si chiede sempre una riforma nella nostra direzione finanziaria.

Noi siamo davvero commossi e riconoscimenti per la simpatia che troviamo in quasi tutti i paesi d'Europa. Non soltanto in Germania ed in Inghilterra, ma ben anco in Danimarca si formano società per soccorrere le vittime della guerra. A Copenaghen un'associazione di signore ha disposto in un bazar molti e vari oggetti che vengono venduti a profitto dei nostri feriti. La regina e le principesse del sangue inviarono dei lavori da esse eseguiti, e vi si recarono anche a fare notevoli compere.

Turchia. La *Polit. Corr.* reci dei particolari sull'ultima cospirazione, i quali ci riconducono ai tempi in cui il Sultano Abdul-Aziz fu suicidato e il sultano Murad destituito percedere il posto ad Abdul-Hamid, che probabilmente avrà un destino non differente da quello dei predecessori, fors'anche prima che sia scoccata l'ora della grande crisi, cui l'impero ottomano va incontro.

Quanto all'ultima cospirazione non vogliamo negare che lo spodestato sultano Murad abbia degli amici e partigiani, ma non crediamo che questi abbiano cospirato in suo favore, e che tutto il chiasso fatto non avesse altro scopo che quello di colpire gli avversari di Mahmud-Damat-pascià, il quale teme continuamente di perdere il potere che esercita in nome del suo imperiale cognato.

Sia come si vuole, degli affissi incendiari furono attaccati sulle mura delle case: ecco il tenore dei medesimi: « Svegliatevi, figli della patria! L'alta Porta ordinò al comandante supremo dell'armata di risparmiare i russi, l'alta Porta mantiene delle secrete trattative colla Russia affine di conchiudere direttamente una pace perniciosa. Noi tutti dobbiamo contribuire alla scacciata del nemico dal paese nostro: dobbiamo combattere fino agli estremi per arrivare ad una pace favorevole. Se ciò non dovesse riuscire, se l'Onnipotente ci abbandonasse dovremmo uccidere Mahmud-Damat e poi morire. »

Mahmud-Damat e Mustapha-pascià, *kaimakan* al ministero della guerra, presero le più energiche misure per prevenire, come dissero, lo

scoppio della rivoluzione; ed attribuendo ai monarchisti gli affissi suddetti fecero, nella sera stessa del giorno in cui comparvero, o circondare dalla guardia imperiale e da uno squadrone di circassi il palazzo Tschoragan ove Murad attendeva il sognale della sua liberazione.

La polizia vi entrò coll'ordine d'impossessarsi di lui, nonché dei suoi eunuchi e servitori, ma trovò l'ingresso barricato. Vi fu una lotta sanguinosa fra gli sgherri di Mahmud-Damat ed il personale di servizio di Murad, il quale si difese personalmente. Alla fine la polizia rimase vincitrice; Murad colle sue donne e madre vennero trasportati a Top-Kapù, mentre molti fra i suoi eunuchi e servitori furono uccisi nel combattimento o strangolati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il *Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine* (n. 117) contiene:

957. *Avviso d'asta.* Il 23 novembre corrente presso il R. Ufficio del Registro in Pordenone sarà tenuto il 1.º esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di taglio, riduzione, squadratura e concentramento di n. 800 circa metri cubi di legname di quercia ad uso della R. Direzione di Artiglieria in Venezia, che si giudicano derivare da n. 1018 quercie marciate e numerate ad olio nei Boschi Demaniali alienabili Mantova (Azzano X) e Roveredo (Cecchini di Pasiano) e per la vendita delle spoglie, rifiuti e cianci derivabili dalle piante suddette.

958. *Avviso di concorso.* A tutto il corrente novembre è aperto in Prato Carnico il concorso ai posti di maestri per le due scuole femminili di Prato e Pesariis, collo stipendio di lire 400 ciascuna, e al posto di maestro per la scuola maschile di Pesariis collo stipendio di lire 550.

959. *Accettazione di credito.* L'eredità abbandonata dal fu Visintin Peretto Antonio di Marsure venne accettata dalla di lui vedova Pegoren Sfes Maria qual tutrice del minore di lei figlio Angelo.

(Continua)

Ledra-Tagliamento. Domani, 24, a mezzogiorno, al Palazzo Bartolini, è convocata l'assemblea dei rappresentanti i Comuni consorziati pel Ledra-Tagliamento. Ci consta che ieri fu sottoscritto a Milano il contratto di matuto fra la Cassa di Risparmio e il Comune di Udine e contemporaneamente fra il Comune di Udine e il Consorzio.

La stazione ferroviaria di Udine. Il *Monitore delle Strade Ferrate* conferma la notizia già da noi data circa lo stanziamento, nel bilancio preventivo generale dei lavori, da compiersi sulla rete dell'Alta Italia, della somma di L. 800 mila per l'ingrandimento della Stazione di Udine. Non resta ora, soggiunge il citato giornale, che far voti affinché venga al più presto risolta la questione relativa all'impianto della Stazione internazionale per le linee della Pontebbana e Cormons, per poter tosto dar mano ai suddetti lavori.

Ferrovia della Pontebbana. Secondo informazioni che il *Monit. delle Strade Ferrate* ha direttamente da Poteba, i lavori sulla linea da Tarvis a Pontaffel procedono alacremente, di conserva con quelli che si eseguiscono dalla parte italiana. Infatti, le espropriazioni dei terreni sono già compiute, molti sono i movimenti di terra eseguiti, nonché portati a buon punto alcuni manufatti. Però questi devono ora rimanere in sospeso a causa della stagione, la quale, se fu finora eccezionalmente favorevole, non permette per il momento di continuare. Quanto al fabbricato per la Stazione di Pontaffel, con rimesse per locomotive, Ufficio doganale ecc., ne sono già preparati i progetti; e si darà mano alle costruzioni nella primavera prossima, essendo già fissate le ubicationi ed eseguite le espropriazioni relative.

Corte d'Assise — Udienza dell' 20, 21 e 22 corrente. — P. M. Braida Domenico Sostituto Procuratore del Re. Accusati: Marcon Ferdinando di Innocente di Mareno di Piave difeso dall'avv. Lazzarini e Sparavier Giovanni di Antonio di Sacile, difeso dall'avv. Della Schiava.

Entrambi erano accusati di furto qualificato per il valore, per la persona e per il tempo, per avere la notte del 14 al 15 novembre 1876 in Sacile dalla casa del sig. Lorenzo Granzotto, e precisamente dalla camera da letto dello stesso, rubato per un valore di circa L. 4000 in biglietti di banca italiani ed austriaci, pezzi da 20 franchi ed altre monete d'oro e d'argento, italiane, prussiane ed austriache, un orologio d'oro con catena dello stesso metallo, un portafogli con L. 7 in danaro, un portazigari, un temperino, un astuccio da fiammiferi, ed una cartella delle ferrovie austriache dell'importo di fior. 200, essendo facilitato il furto per la qualità dello Sparavier di domestico del derubato.

Il Marcon era confessò del furto; disse di averlo consumato da solo senza l'intervento di altre persone. Furono reperiti i dinari in parte, l'orologio e catena e gli altri oggetti, rimanendo il danneggiato esposto con un danno di L. 1200 circa.

Furono assunti 30 testi del P. M. e 2 del potere discrezionale.

Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di

colpabilità di tutti due gli accusati nel sospetto della accusa. L'avv. Lazzarini chiese per Marcon le attonanti, mentre l'avv. Della Schiava domandò che il suo difeso Sparavier venisse assolto.

I Giurati col loro verdetto dichiararono peccabile il Marcon del furto come sopra accertato, e lo Sparavier di complicità necessaria per questo furto stesso, accordando le attenuanti soltanto quest'ultimo.

In base a tale verdetto il P. M. chiese condanna del Marcon a 10 anni di reclusione, ed a 5 anni di sorveglianza della P. S., espia la pena, e dello Sparavier ad un anno di carcere, ed entrambi nell'accessori.

La Corte condannò il Marcon ad 8 anni di reclusione, a 5 anni di sorveglianza della P. S., alla interdizione dai pubblici uffici ed all'eterno legale durante la pena, e lo Sparavier a 3 anni di carcere decorribili dal 23 novembre 1876, giorno del suo arresto, ed nei danni e spese.

Da Mortegliano ci scrivono in data 20 novembre.

Domenica p. 18 novembre, la nostra Mortegliano fu rallegrata da una piccola, si sempre commovente festa, la distribuzione di premi agli allievi ed allievi di queste scuole munili; ed a renderla più bella la Presidenza della società filarmonica cortesemente acciornata la banda.

Verso l'una pomeridiana, gli scolari, le ragazze delle frazioni di Lavarano, Chiasiesi e Cossit, accompagnati dai propri maestri e maestre avviarono verso Mortegliano. Gli alunni, la lunghissima del luogo, gli insegnanti, la banda e il numero di persone si recarono ad incontrare Esaurito breve e cordiale saluto, disposta buon'ordine la comitiva entrò nel villaggio percorrendone così lungo tratto, fra mezzo a liete armonie dei nostri bravi filarmonicisti, una crescente turba di popolo plaudente, giù nella sala a ciò destinata e gentilmente congedato dal sig. Luca Zanuttini.

I preposti alle pubbliche cose, gli insegnanti, gli allievi e le principali persone del paese si erano nella Sala gli assegnati posti, e nel mezzo della corte, la quale non bastava a capire la folla gente, collocavasi la banda.

Un discorso dell'egregio nostro Sindaco alla seduta, altri due a quello fecero, seguito minuti i discorsi, che riuscirono assai ben datti all'occasione, si passò alla distribuzione di premi, consistenti in 39 libretti della Cassa postale di risparmio, premi che si considerarono fra i migliori da distribuirsi, sia contentenenti in sé un'importante somma di denaro, l'economia.

Nel frattempo che si distribuivano i premi, la banda eseguiva il finale del quarto atto di *Gemma di Verga*, con quella delicatezza e precisione che è propria di provetti artisti, anzio di novelli allievi. E qui sta bene ripetere, in si breve tempo, impossibile sarebbe stato rivare a tanto senza possedere un distinto strato qual si è il sig. Vincenzo Fortunato.

Simili feste egregiamente si prestano all'educazione dei giovanetti, e se fatte per un c'è d'anni, con quel decoroso apparato che pur giura alla formazione di buoni caratteri, non si derà a vederne i desiderati effetti.

Non curandosi di singolari, puerili ed innate opposizioni, continuino i nostri bravi filarmonicisti a perseverare nello studio ed a profitare di amoro ed istruttive lezioni dell'ottimo maestro, ed avranno la bella soddisfazione perfezionarsi nella nobilissima arte della musica, ognor più informarsi al delicato sentire, cooperare all'educazione del paese, che, a vero, nel suo complesso, mostra saper discendere la luce dalle tenebre.

Furti. Certo P. P. di Prata (Pordenone 4 corr., rubava un pollo d'India al possidente A. P., e fu perciò denunciato all'Autorità di polizia. — Il 18 corr., il macellaio C. Q. Aviano veniva derubato di un pezzo di carne fresca del valore di lire 2 per opera di T. del luogo. — Il 17 corr., certo T. A. di M. venne arrestato perché sorpreso in flagrante furto di due paletti di proprietà uno di G. impressario della Ferrovia Pontebbana, altro di D. L. impiegato della Società dell'Italia.

Contravvenzioni. Le Guardie di P. S. Udine arrestarono ieri sera certo D. F. F. contravvenzione alla sorveglianza speciale e dichiararono in contravvenzione certa P. perché astivava letti senza la prescritta licenza.

Ubbriaco. Le medesime arrestarono ieri sera in Via Grazzano l'ammontato P. C. che in istato d'ubriachezza insultava e mazzava i passanti.

La quindicesima ora di ieri fu l'ultima.

Maria Borme vedova Ugo. Fu donna di eletti sentimenti, d'esempi virtù, di carità senza pari.

Orbata del marito, Consolo Generale di S. Maria e ancor giovane sola con quattro orfani. Essa consacrò loro la vita, non ebbe altri, non ebbe pensieri che per i dilettissimi.

Ella compì senza esempio la sua missione di carità, e possa un tal pensiero lenire la vita dei superstiti figli.

Ringraziamento.

All'egregio Chirurgo di Spilimbergo Dott. Silvio Samaritani, con grato animo esprimere la mia più sincera stima e riconoscenza, per la delicatissima operazione da lui eseguita con mirabile valentia nel giorno 16 corrente, estraendo un corpo straniero nascosto per cinque lunghissimi nell'occhio sinistro di mio cugino Antonio Orlando, e che gli era causa di acerbissimi dolori, non disgiunti dal pericolo di perdere la vista.

L'orgoglio di questi abitanti in possedere un abilissimo chirurgo trova ragione nel felice successo anche questa volta dal Dott. Samaritani raggiunto.

Spilimbergo 20 novembre 1877.

EUGENIO ORLANDI

E stato perduto un pendente a perle bianche. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla tipografia di G. B. Doretti e Soci.

Cronaca del tempo. Siamo vicini ai rigori dell'inverno, anzi ne abbiamo già un saggio. Nei paesi nordici sono giunti gli uccelli precursori dei grandi freddi. La Meteorologia ufficiale dice: Probabile ancora cielo generalmente coperto, piogge e venti forti in qualcuna delle nostre stazioni.

FATTI VARI

Ferrovie interprovinciali. Una corrispondenza da Roma della *Gazzetta di Treviso* porta:

I senatori Lampertico e Rossi, i deputati Giacomelli e Antonibon, il sindaco di Vicenza cav. Clementi ebbero una conferenza col presidente del Consiglio de' Ministri per l'affare già discusso giorni fa a Verona e riflettente il servizio sulle vostre ferrovie interprovinciali.

Non vi potrei dire le parole testuali risposte dal Depretis alla Commissione; ma credo ch'egli abbia trovate delle difficoltà per riuscire al compimento de' voti formulati dall'adunanza di Verona. Ad ogni modo, da quanto mi consta, oggi stesso devono presentarsi allo stesso Ministro dalla sunnoninata Commissione delle nuove proposte più concrete, per tutelare gli interessi del commercio in generale e delle vostre linee interprovinciali in particolare.

Circa poi alla questione Treviso-Belluno so che il Depretis, interrogato particolarmente dal vostro Giacomelli, rispose press a poco. *State tranquillo; per quanto spetta al Governo, la ferrovia Treviso-Belluno è già fatta.*

Nientemeno che fatta?.... Mi pare che ciò sia dir molto; tutto sta che le Provincie interessate dicano altrettanto per quanto spetta alla loro parte.

Inondazioni. I danni dell'inondazione sulla linea ferroviaria Messina-Siracusa sono anche maggiori di quelli che abbiamo annunziato l'altro ieri. Un gran ponte di tre archi è stato travolto dalle acque e l'interruzione del movimento sarà di più lunga durata che non si calcolasse dalle prime notizie.

Nuovi pianeti. In questi ultimi giorni, scrive l'egregio padre Denza, sono stati scoperti due nuovi pianeti, che sono il 176° ed il 177° della corte di asteroidi che si trovano fra Marte e Giove. Il primo fu rinvenuto all'osservatorio di Parigi, dall'astronomo Paolo Henry, la sera del 5 corr., a 8 ore 2 minuti in tempo medio di Parigi. Il secondo fu trovato a Pola, nell'Isola, dal sig. Palisa, nella sera seguente del 6, a mezzanotte in tempo medio di Vienna.

La peste bovina. All'*Independance Belge* telegrafano da Nuova York: « Essendosi manifestata la peste bovina, l'importazione di pelli e di bestiami provenienti dall'Europa è stata vietata ad incominciare dal 1 dicembre prossimo, a meno che le spedizioni non siano accompagnate da un certificato consolare che constati che non sono infette. »

CORRIERE DEL MATTINO

Fino all'ora in cui scriviamo non ci è giunto alcun dispaccio sulla formazione del nuovo ministero francese. Continuano sempre le trattative. Siccome peraltro è a ritenersi ch'esso non sarà preso dalla maggioranza repubblicana, la sua formazione non segnerà punto il termine dell'attuale conflitto. Gambetta eletto a presidente della Commissione per il bilancio ha di nuovo affermato di voler « mantenere la stretta legalità » ed è appunto sul terreno della legalità che Mac-Mahon non pare punto disposto a rimettersi.

I combattimenti di Pergo, nei quali tanto i russi che i turchi pretendono d'esser rimasti vittoriosi, e la presa di Rahova per parte delle truppe rumene di cui ci parlano oggi i dispacci, accennano alla imminenza di qualche fatto importante che potrebbe affrettare quella catastrofe cui tutti ormai considerano come certa a Plevna. La guerra è ora condotta dai russi con più grande energia. Basta a provarlo il fatto accennato dalla *Polit. Corresp.* che l'esercito russo riceve «ogni giorno» un rinforzo di 8 mila uomini circa.

Si telegrafo da Roma alla *Persev.* che in forza delle Convenzioni ferroviarie firmate ier l'altro le due reti avranno circa l'eguale lunghezza di 3,600 a 3,700 chilometri ciascuna. Toccheranno ambedue le città di Roma, Napoli, Firenze e Milano. Le Direzioni generali risiede-

ranno a Roma, ma vi saranno Direzioni dipartimentali. I capitolati sono identici per le due Società. Le tariffe e gli orari sono fissati dal Governo, sentite le Società, le quali devono essere indennizzate, qualora il ribasso della tariffa riduca gli incassi al disotto del canone convenuto. Questo canone netto da pagarsi al Governo, dicesi sia di 45 milioni circa, complessivamente, da dividere fra le due Società, in proporzione delle rendite e spese delle proprie linee.

Le costruzioni nuove, il materiale mobile e il rifacimento del materiale fisso, sono a carico del Governo. La manutenzione ordinaria del corpo stradale e del materiale è a carico delle Società. Le Società ricevono il materiale mobile dal Governo sopra inventario, e ne anticipano il valore al prezzo di stima. Alla fine del contratto, riconsegnano il materiale, pure a prezzo di stima, compensando la differenza.

Il contratto dura 60 anni, rescindibile di 20 anni in 20 anni, da ambe le parti.

Qualora gli utili netti delle Società superino il 7,12% del capitale impiegato, il di più andrà diviso col Governo, in eguali proporzioni determinate. L'Assemblea delle Meridionali sarà immediatamente convocata, per approvare le nuove convenzioni, le quali non potranno essere discusse dalla Camera, se non dopo la sanzione della detta Assemblea. L'on. Depretis annunzia la conclusione delle convenzioni all'apertura della Camera.

Dicesi che le somme sottoscritte per il capitale ferroviario superano di molto il disponibile e vi sarà una forte riduzione.

— Secondo il *Diritto* il ministro dell'interno doveva presentare ieri alla Camera i seguenti progetti di legge:

Riforma della legge elettorale; Legge sulla pubblica sicurezza; Legge sui manicomii e gli alienati; Legge sugli impiegati delle Opere pie; Legge sulla sorveglianza della prostituzione; Unificazione di un art. della legge di stampa; Legge sul mantenimento degli esposti.

— La Lombardia ha da Roma che l'on. Maiorana, ministro d'agricoltura, presi gli opportuni accordi con quello delle finanze già in pronto il progetto da presentarsi alla Camera per la graduale estinzione del corso forzoso.

— Scrive l'*Arena* di Verona: Persona degna di tutta fede, giunta stamane da Peschiera, ci narra che vennero colà spediti in questi giorni molti cannoni destinati a mettere in completo armamento di guerra tutti quei forti. I cannoni sono di ferro, ma di grossissimo calibro. Anche nei forti di S. Massimo, presso la nostra città, vennero ieri collocati dieci cannoni di grosso calibro, provenienti dalla fortezza di Alessandria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Gambetta fu eletto presidente della Commissione del bilancio. Disse: Manterremo la stretta legalità. Secondo i giornali, il Ministero non è definitivamente costituito.

Bruxelles 21. La Camera respinse la proposta di Frère, la quale chiede che il Governo combatta coloro che denunziano la Costituzione al disprezzo dei cittadini; approvò l'indirizzo.

Costantinopoli 21. Soliman annuncia che ieri una ricognizione turca attaccò le fortificazioni russe nei dintorni di Pergo. I Russi furono scacciati subendo gravi perdite.

Bucarest 21. Il *Roman* dice che i rumeni presero il 21 corrente Rahova, dopo una lotta di tre giorni. I Turchi fuggirono verso Lom Palanka e Viddino.

Londra 22. Lo *Standard* ha da Poradim 19: Plevna fu bombardata tutta la giornata.

Londra 22. Il *Daily News* ha da Verunkale 20: Il Granduca Michele entrò ieri a Kars. La guarnigione turca contava 20,000 uomini, i russi erano 8,000. La città è ripiena di malati e feriti. Freddo intenso.

Belgrado 21. La tensione fra i vari partiti di questo Principato è grande; pure si crede che la vincerà il partito che eccita alla cooperazione dell'esercito serbo coi russi, perché esso viene aiutato dal delegato russo, il quale vorrebbe che la Serbia prendesse parte alla guerra al più presto possibile.

Bucarest 21. 500 lavoranti italiani che si trovano in Romania e che fecero uno sciopero, a motivo della mercede, che non veniva loro pagata, si sono decisi di far ritorno nella loro patria.

Cettigne 21. Un telegramma d'oggi annuncia che i montenegrini occuparono Dobrovoda e l'incendiaron, perché non dava ascolto al loro invito di arrendersi senza combattere.

Bucarest 21. La divisione Laupo passò il Danubio presso Rahova; regna grande entusiasmo; le perdite dei rumeni nella presa di Rahova sono ancora ignote.

Pietroburgo 22. Un dispaccio del *Golos* del 19 da Verunkale reca: La parte fuggiasca della guarnigione di Kars venne tagliata fuori dalla strada di Olti. Presso Kars vennero fatti 16,000 prigionieri, presi 350 cannoni ed un'enorme quantità di provvigioni d'ogni sorta. Le perdite russe ammontano a più che 2000 uomini, quelle dei turchi ad 8000. Quest'oggi ebbe luogo il solenne ingresso in Kars.

Vienna 21. Si ha da Costantinopoli che fece grande sensazione un manifesto del generale Klapka agli ungheresi, pubblicato in quella città,

che li eccita a spingere il Governo di Vienna in soccorso dei turchi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Senato del Regno). Depretis comunicò i decreti delle dimissioni di Zanardelli e del suo interim dei lavori pubblici. Si procede al sorteggio d'ufficio.

— (Camera dei deputati). Sono convalidate le elezioni di Vicenza, Città Castello, Ozieri, Guastalla, Acquena, Albano, Bricherasio, Siena, Carpi, Osimo e Codogno.

Depretis comunicò i decreti reali, per quali sono accettate le dimissioni di Zanardelli e gli viene affidato l'interim dei lavori. Si presentano diversi progetti fra i quali quello di Coppino, per l'aumento del secondo decimo degli stipendi agli insegnanti degli istituti tecnici e quello di Depretis sulla revisione del contingente dell'imposta nel compartimento modenese, sul trattato di commercio colla Francia, sulle convenzioni per il riscatto delle ferrovie romane e meridionali, sull'esercizio delle varie reti ferroviarie, e della costruzione delle nuove linee, e sulla proroga di sei mesi al corso legale dei biglietti di Banca.

Nicotera presentò la relazione generale dei servizi del ministero degli interni da 1 aprile 1876 al 31 ottobre 1877, nonché i progetti di riforma della legge elettorale, della legge di sicurezza pubblica e delle disposizioni concernenti i manicomii, del mantenimento dei fanciulli illegittimi e abbandonati, e sulla sanità pubblica, sulla unificazione delle disposizioni contenute negli articoli 30 e 38 della legge sulla stampa, e sugli impiegati cessati nel consiglio degli ospizi delle provincie meridionali.

Mancini presentò un progetto che aumenta gli stipendi e le indennità al personale giudiziario.

Brin presenta un progetto per la istituzione di un'accademia navale a Livorno. Si annuncia una interrogazone di Frisia sulle disposizioni date per il pagamento delle decime al vescovo di Girgenti. Si determina che abbia luogo domani. Si discute infine il bilancio di prima previsione per 1878 del Ministero di grazia e giustizia con i capitoli approvati senza variazioni. Ma procedendosi allo scrutinio segreto sopra di esso, risulta la Camera a non essere in numero.

Bucarest 22. In seguito ad un attacco combinato, e dopo vari giorni di sanguinosissimo combattimento, i Rumeni conquistarono iermatina Rahova. Mentre il colonnello Slaniceano assaltava questa piazza, altri Rumeni passavano il Danubio presso Boket. Una parte delle truppe rumene occupò Rahova, l'altra inseguì i Turchi che fuggirono verso Vidino. Fu tosto ristabilita la congiunzione telegrafica sotto-fluviale con Rahova. Nello stesso tempo le batterie rumene incendiavano il villaggio di Bibri-Palanka, e colavano a fondo un monitor turco. Le comunicazioni turche tra Vidino e il Danubio inferiore sono quindi quasi totalmente tagliate.

Cettigne 22. Plamenaz attaccò con 600 uomini 3000 Turchi trincerati presso Anamariti, e nella notte dal 18 al 19 espugnò anche due trincee, ma fu finalmente respinto colla perdita di 100 tra morti e feriti.

Berlino 22. (Camera dei deputati). Di fronte alla questione promossa dal centro circa l'abolizione delle leggi di maggio, il ministro del culto dichiara che questa questione non può nemmeno essere ventilata dal governo, il quale è lontanissimo dal pensare a modificare le leggi stesse.

Costantinopoli 22. L'*Havas* annuncia che Sultiman pascia continua a molestare i Russi con ricognizioni offensive. Scefket pascia è ammalato e ritornarà a Costantinopoli.

Costantinopoli 22. Le relazioni diplomatiche colla Serbia sono assai tese. Si annunciano scontri inconcludenti in Bulgaria. Ovunque prendono provvedimenti per la difesa estrema. E assicurata la conclusione d'un prestito turco a Londra, nell'ammontare di cinque milioni di lire sterline.

Budapest 22. Codesta Camera di commercio muoverà al governo una petizione contro le tariffe autonome.

Vienna 22. Si assicura che l'Austria non può oggi impedire la nuova azione della Serbia. I giornali czechi annunciano che l'arciduca e principe ereditario Rodolfo si porterà nel venturo maggio a Praga, per prendervi domicilio.

Ragusa 22. La capitolazione di Antivari è imminente.

Londra 22. Il partito *tor*, allarmato per la caduta di Kars, reclama una immediata azione dell'Inghilterra. Lo *Standard* assicura che un grande consiglio di guerra, tenuto dai comandanti russi a Kars, ha deciso di marciare verso Costantinopoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Berlino. Sul mercato di Modena continua l'andamento favorevole ai produttori, e su, nella scorsa settimana, molto frequentato da compratori, forastieri e dai soliti delle altre provincie italiane, cosicché gli animali grassi furono venduti a prezzi sempre soddisfacenti.

Coton. Notizia sul raccolto in America. Il *New York Financial Chronicle* ci assicura che danno pioggie si ebbero nelle valli del Mississippi. Le strade sono rese quasi impraticabili; si dovette sospendere la raccolta. Dagli Stati dell'Atlantico si hanno nuove migliori notizie. Al nord comparvero dei bruchi.

Notizie di Borsa.

BERLINO	21 novembre	
437.	Azioni	349.
133,50	Rendita Ital.	71.
PARIGI	21 novembre	
3 00	Oblig. fior. rom.	248.
5 00	Azioni tabacchi	108,65
5 00	Londra vista	72,33
106	Cambio Italia	25,20
106	Gon. Ingl.	8,34
224	Ferrovie Romane	98,11
79	Egitiane	10,16
LONDRA	21 novembre	
96 3/4 a	Cons. Spagn.	13
71 3/4 a	Turco	10,16
VENEZIA	22 novembre	
79,20	L. 1.15	
per consegna fine corr.		
20 franchi d'oro	L. 21,89	L. 21,91
Per fine corrente		
Fior. a. d'argento	" 245,1	" 246
	" 2,29 1/4	" 2,29 1/2
Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5 00 god. 1 luglio 1877	da L. 79,10 a L. 79,20	
Rend. 5 00 god. 1 genn. 1878	" 76,95 " 77,05	
valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21,89 a L. 21,90	
Bancanote austriache	" 229,25 " 229,30	
Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Della Banca Nazionale		5
Banca Veneta di deposit		

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 1058.

3 pu bb.

MUNICIPIO DI PONTEBBA

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 dicembre p.v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico in questo Comune di Pontebba coll'annuo onorario di L. 2600.

La popolazione è di circa 2000 abitanti, un terzo della quale avendo diritto all'assistenza gratuita.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, ed un apposito Capitolo ne regola il servizio.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba,
Addi 18 novembre 1877.

PER IL SINDACO ASSENTE
L'Assessore ANDREA NASSIMBENI.

N. 720.

3 pubb.

IL SINDACO DI ARZENE

AVVISO

Resosi vacante il posto di Segretario comunale in questo Comune viene aperto il concorso a tutto il 25 Dicembre p. v. L'onorario di L. 850:00 viene pagato di trimestre in trimestre posticipato. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate a norma di legge.

Dal Municipio di Arzene, il 20 Novembre 1877.

Il Sindaco
L. MANIAGO

SI RICERCANO

nelle città e nelle campagne dei rappresentanti per la vendita di oggetti di facile collocamento. Qualunque persona attiva uomo o donna potrà realizzare dei bei guadagni senza nuocere alle sue abituali occupazioni. Scrivere franco in lingua francese al « Directeur de PALLIANCE » a Chaux de Fonds (Svizzera). La francatura per la Svizzera è di 30 centesimi.

PRESSO

Luigi Berletti

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per Bristol finissimo più grande.

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome, stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > 5.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > 6.00

L. 1.50
> 2.00

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce-viva, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene SPENTA, si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali 4.00 un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. 2.50 per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. 2.70 al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. 6 al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenire.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, coa Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTI BILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per il mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zanetti e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMMISSARI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI ELLISI; a Trieste, e dai principali farmacisti nelle prime città d'Italia.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via G. V. Gornana vicino ai teatri al N° 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'acceitarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene che egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, che egli prestasi ezandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per la porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Esso è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. 50.

> > scura > 50

> grande bianca > 80

> picc. bianca carré con caps. > 85

> mezzano > > > 1.1

> grande > > > 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a Médius, Place Royale 13 à Jersey (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spallanzani intitolata: Pantaleon, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e in sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo e Cen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spece, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, invertebrate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nauseae e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insomme, flessioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) d'artriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, neuralgia, vizi del sangue, hidropisia, mancanza di freschezza e di energia/nervosa, di ogni il invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di segato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscaria 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei spedita ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa momentaneamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO GANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Venezia; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Ceneda L. Marchetti, farm. Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Genova Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. Speranza; Varascini, farm.; Portogruaro; Malipieri, farm.; Rovigo; Diego G. Caffagnoli, piazza Armonaria; S. Vito al Tagliamento; Quarto Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirica che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Né tiene inoltre d'altro premiato polverificio aperto nella Valsassina; più un copioso assortimento di mochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di carte da giuoco di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in Udine, Piazzadei grani al N. 3 nella nuova sua rivendita Sale e Tabacchi.

Maria Bonesch



PEJO



L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, di difficoltà digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, onnorrhagie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla con le rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula verniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti, come il timbro qui sopra.